

L'alta velocità

Comitati, lettera a Bersani "Ecco i dubbi sul tunnel"

MARIO NERI

SARANNO in pochi. Niente clamore, ma un avvertimento in tasca. Una lettera per dire chiaro a Pierluigi Bersani che se i vertici del Pd in Toscana «non cambieranno idea sulla Tav le ripercussioni potrebbero essere anche politiche». Tradotte in una emorragia di consensi. Non oggi ma presto, quando si vedranno gli effetti dei lavori in città. Perché lo scavo del tunnel «provocherà danni» e perché il sottoattraversamento dell'alta velocità a Firenze sarà «un'opera inutile, anche dal punto di vista economico», dice Tiziano Cardosi, uno dei membri dei comitati No Tav. Oggi alle 17 una delegazione di quattro o cinque persone accoglierà il segretario dei democratici alla Festa del Pd in programma alle Cascine con una lettera. «Gli parleremo della Lega, che si sta dando un sacco da fare, dei nostri ricorsi e di tutto quello che potrebbero comportare i lavori di costruzione del tunnel. Ma soprattutto gli diremo che certe scelte possono tradursi in una perdita di consenso, anche nella base dell'elettorato». Un messaggio forte, che arriva nei giorni in cui il Tar deve decidere sulla richiesta di sospensione dei lavori fatta proprio dai comitati. Il movimento dei No Tav inoltre ricorda che c'è tempo almeno fino al 15 settembre per rivolgersi agli avvocati Alfonso Bonafede e Giampaolo Chiesi e aderire al ricorso sottoscritto finora da 105 famiglie. I legali chiedono al giudice civile di sospendere i lavori oppure di subordinarne la prosecuzione alla adozione di adeguate cautele tecniche ed economiche che tengano conto di tutti i danni prevedibili. L'ipotesi dei comitati e dei tecnici che hanno studiato il ricorso è che il passaggio della talpa sotto i viali fiorentini possa procurare danni alle case. Il tunnel si estenderà sotto le strade di Firenze per 8 chilometri. Fino a pochi giorni fa Nodavia, la società che ha vinto l'appalto, elencava solo 277 abitazioni a rischio di subsidenza (cioè abbassamento del suolo) o comunque all'interno di una delle varie fasce di criticità. Venerdì però l'Osservatorio ambientale ha aumentato il numero degli edifici a rischio. Ora, come hanno sempre sostenuto i comitati, le case che dovrebbero essere sottoposte a perizia giurata sono oltre 2000.



I CANTIERI
per l'alta
velocità: i
comitati
chiedono lo
stop

© RIPRODUZIONE RISERVATA

